

## NOTA AL TESTO

L'edizione è fortemente conservativa.

Per il testo spagnolo si è proceduto:

- a sciogliere le abbreviazioni segnalandole in corsivo;
- a introdurre le maiuscole e a separare le parole secondo l'uso moderno, con l'unica eccezione dell'utilizzo dell'apostrofo per l'elisione nei nomi di persona e nei toponimi;
- a introdurre l'interpunzione e i segni diacritici secondo l'uso moderno;
- a regolarizzare l'uso di *v* e di *u*.

Non si è regolarizzato l'uso alterno di *j* / *y* / *i*.

Analoghi criteri sono stati adottati per il testo sardo.

Si è proceduto:

- a sciogliere le abbreviazioni segnalandole in corsivo, a introdurre le maiuscole e a separare le parole secondo l'uso moderno;
- a distinguere *u* da *v*;
- a introdurre l'interpunzione.

In entrambi i casi non si sono regolarizzate le scritture scempie e geminate secondo l'uso moderno.

Gli interventi congetturali, limitati ai casi evidenti, sono indicati come segue:

< > = integrazioni di parole o lettere mancanti;

[ ] = correzioni di parole o lettere presenti nel testo;

{ } = espunzioni

(...) = lacune

†...† = guasti meccanici.

I luoghi irrimediabilmente corrotti, ma leggibili, sono preceduti e seguiti dalla *crux*.

In apparato, il richiamo della parola o delle parole del testo è seguito da una parentesi quadra dopo la quale si dà la lezione del manoscritto in corsivo.

Le letture divergenti dei precedenti editori vengono fornite a fine testo.